

# Media **Informazione economica, luci e ombre**

Mercoledì 13 giugno a Besso un incontro promosso  
dalla CORSI in collaborazione col Corriere del Ticino

■ Nello scenario attuale dei media, alcune domande chiave riguardano direttamente l'informazione economica. È difficile negare l'importanza che economia e finanza hanno oggi, anche nella nostra vita quotidiana. Non sono solo le decisioni degli addetti ai lavori a dipendere in misura non secondaria dalla quantità e dalla qualità dell'informazione economica, ma anche quelle di tutti noi, ogni giorno. Una buona informazione economica dovrebbe aiutare tutti nelle scelte da fare, sul lavoro come in vari aspetti della vita di tutti i giorni.

Termini come globalizzazione, libero scambio, protezionismo, diseguaglianze, austerità, rigore, debiti, disoccupazione, crescita economica sono presenti quotidianamente. Ma l'informazione su questi e su altri punti rilevanti è oggi adeguata? Il pubblico può contare su media che seguono con la dovuta attenzione l'evoluzione del quadro economico?

Si tratta di considerazioni e interrogativi

che toccano da vicino anche la Svizzera italiana. Per questo la CORSI, Società cooperativa per la Radiotelevisione svizzera di lingua italiana, ha deciso di organizzare un incontro sul tema dell'informazione economica, con la collaborazione del Corriere del Ticino e della Camera di commercio del Canton Ticino. Un momento di dibattito che riguarderà in generale il versante economico attuale dei media, ma che avrà un'attenzione particolare naturalmente per ciò che accade nella radiotelevisione pubblica.

L'appuntamento è per mercoledì 13 giugno, alle ore 18, allo Studio 2 della RSI, Lugano-Besso. Il titolo della tavola rotonda è: «Investire o risparmiare sull'informazione economica?». Moderatore sarà Lino Terlizzi, editorialista del Corriere del Ticino. Relatori saranno Luca Albertoni, direttore della Camera di commercio; Reto Ceschi, responsabile del dipartimento Informazione RSI; Rodolfo Helg, economista, docente all'Uni-

versità Carlo Cattaneo ed alla SUPSI. Ci sarà spazio anche per le domande del pubblico.

Tornando all'adeguatezza o meno dell'informazione economica, può far riflettere un libro di soli due anni fa che riguarda la vicina Italia (Nando Pagnoncelli, "Dare i numeri. Le percezioni sbagliate sulla realtà sociale"). Il libro contiene anche un'indagine condotta tra il 2014 e il 2015 da cui emergeva, ad esempio, che la maggior parte degli intervistati italiani riteneva che la disoccupazione nel loro Paese fosse a quota 49% delle forze lavorative (era invece al 12%, alta ma non sino a quel livello), che le persone con più di 65 anni di età in Italia fossero il 48% della popolazione (erano invece il 21%), che l'età media sempre in Italia fosse di 59 anni (era invece di 44,4 anni).

Per la verità, il libro indica l'esistenza un divario accentuato tra percezione e realtà anche in molti altri Paesi. D'altronde,

l'ultima indagine Ipsos «Perils of perception» (38 Paesi, dicembre 2017) mette gli italiani al 12. posto nella classifica di chi sbaglia più risposte (ai primi posti ci sono altri Paesi, con più errori). Ma i giapponesi nella classifica sono al 14. posto, i francesi al 16., gli olandesi al 20., gli americani al 23. posto. Gli svizzeri non compaiono nell'indagine. È migliore la situazione in Svizzera? C'è davvero da sperarlo. Ma anche alle nostre latitudini probabilmente non mancano alcune ombre, accanto alle luci, per quel che riguarda la conoscenza effettiva di dati economici e sociali principali. Ovviamente non tutto dipende dall'informazione economica fornita dai media, ma questi hanno naturalmente la loro parte di responsabilità. Vale comunque la pena di discuterne. La serata CORSI è aperta a tutti, è gradita la prenotazione (con una email a [info@corsi-rsi.ch](mailto:info@corsi-rsi.ch), oppure con una telefonata allo 091.8036509).

**RED.**